

LA FIERA DEL LIBRO

I libri di "mafie" tirano, lo stand calabrese apprezzato a Napoli grazie all'effetto Iervolino

L'onda lunga dell' "effetto Iervolino" si è positivamente abbattuta sullo stand della Regione Calabria. Qualche visitatore forse è venuto a constatare che la sindachessa non avesse avuto le traveggole... Verifica positiva, come è anche l'evidente soddisfazione del dirigente dell'assessorato alla Cultura, Armando Pagliaro che ha sottolineato la qualità e l'efficacia dello spazio espositivo regionale. L'omaggio d'obbligo, come ha evidenziato lo stesso dirigente, è per l'assessore Domenico Cersosimo. Senza la sua decisa volontà, lo evidenziamo anche noi, la fiera di Napoli sarebbe passata in cavalleria.

I libri "galassiani", quelli cioè che hanno oggi riscontrato maggiore interesse nell'offerta dello stand calabrese, sono stati all'insegna della saggistica.

Infatti ahinoi, i temi di mafie "tirano"... In tal sen-

so sono stati particolarmente apprezzati i testi di Serafino Castagna (Apoikia), Enzo Ciconte (Rubbettino), Nicola Gratteri e Antonio Nicaso (Pellegrini) e Antonio Prestifilippo (Città del Sole).

Inosservato a Napoli (no pubblicità, please) il "libro nero" sulla 'ndrangheta della Rubbettino, che talvolta presta il fianco a qualche ambiguità.

Extra mafie, un buon interesse hanno riscontrato anche i testi di Pantaleone Sergi (Bios) e Nicoletta Hristodorescu (D'Ettoris). Qui andrebbero evidenziati anche e soprattutto diversi altri testi di Città del Sole e, particolarmente, della Rubbettino, ma il nostro "contatore di battute" Word ci impedisce di far



Lo stand della Regione Calabria alla Fiera del Libro di Napoli

ciò. Ci limiteremo a ricordare, per l'editore reggino, il romanzo/saggio di Paola Bottero su quattro emblematiche storie calabresi. Per la casa editrice di Soveria Mannelli segnaliamo invece i saggi di Matteo Cosenza su Giacomo Mancini, di Annarosa Macrì su Enzo Biagi e di Roberto Gervaso su Maria Antonietta.

La giornata si era aperta con la presentazione di due testi di Periferia ("Registro al vento" di Rossella De Marco e "I templari - Soldati di cristo o soldati del demonio?" di Roberto Romano) che hanno visto nuovamente protagonista un mattatore dell'editoria calabrese: Pasquale Falco.

Da segnalare l'interesse "alto" e "specialistico" per i vari testi di riproduzione anastatica di Pancallo sui classici meridionali: una patina di antichità che vince anche nell'era di internet. Oh yeah.

I bottegai